Opera Educativa Latino-Americana

Biografica, bibliografica, storica, geografica, letteraria

Fondata l'anno 1901 e premiata col Grande Diploma d'onore all'Esposizione internazionale di Bruxelles 1903

DIRETTA DA

P. CARDUCCI TEISSER

Sede: *Via del Governo Vecchio, 48 - ROMA*

ROMA

TIPOGRAFIA RIGHETTI

Via Tordinona, 68.

Galleria Biografica Internazionale

Roma — Via Governo Vecchio 48 — **Roma**

Esce un Fascicolo al mese

Prezzo dell' abbonamento annuo

Italia . . . . L. 10
Estero . . . . » 12

Prix de l'abonnement par an

Italie . . . . Fr. 10
Etranger . . . . » 12

Precio de Suscripcion

Italia: Un año L. 10 — *Extranjero:* Un año L. 12
Un fascicolo separato costa centesimi 60

Saranno **Fondatori** — e riceveranno il relativo Diploma — coloro che, oltre l'abbonamento annuo, verseranno per una sola volta Lire 50. Saranno *Abbonati Sostenitori*, e i loro nomi verranno pubblicati nella *Galleria*, coloro che verseranno qualche somma superiore all'abbonamento ordinario.

I NOSTRI CONTEMPORANEI

(Galleria Biografica Internazionale)

Opera educativa Latino-Americana

DI

Storia, geografia, letteratura ecc.

DIRETTA DA

P. C. TEISSER

Vol. XV - Anno 1915

ROMA
Tipografia Righetti
1915

1915!

Appello ed augurio

ai popoli latini

La guerra — questa immane e odiosa conflagrazione europea, che distrugge uomini e cose, e che minaccia d'estendersi sempre più — ha travolto nelle sue rovine la *Rivista Fraterna Latina*. Essendole venuto a mancare tutte, o quasi, le risorse che le dettero vita per nove anni consecutivi, ha dovuto cessare le sue pubblicazioni.

Però la *Galleria biografica internazionale* di Roma — compendio d'ogni grandezza e d'ogni grazia — non venendo mai meno all'ideale della latinità che da quindici anni la ispira, ne ha raccolto l'eredità, e — senza aumentare il prezzo del suo abbonamento annuo —

continua a pubblicare nelle sue aumentate pagine gli articoli *storici-geografici-letterari* che pubblicava — con plauso generale — la *Rivista Fraterna Latina*.

L'impresa, con i tempi che corrono, è difficilissima ma noi l'affrontiamo: e l'affrontiamo fidando, più che nelle nostre deboli forze, nelle forze gagliarde e robuste dei nostri amici e dei nostri protettori. Ed è alla forza degli uni e degli altri che noi facciamo appello, sicuri che l'appello non riuscirà vano.

Aiutateci nell'ardua e nobile impresa: *abbonatevi* all'Opera nostra *ingrandita* e noi, dal canto nostro, ci mostreremo sempre più degni dell'aiuto che ci donate.

Rispondete animosi all'appello per il bene e l'onore della *razza latina*, denigrata e concussa da coloro che vorrebbero imporle la loro egemonia con la violenza della forza bruta; di quella razza che si potrà abbattere con la prepotenza dei forti, ma non con la forza morale del diritto, della ragione e dell'intelligenza.

E col fervido augurio che il 1915 arrida ai popoli latini più lusinghiero e più propizio del nefasto 1914 e che sia per tutti apportatore di pace e di lavoro, stringiamo fraternamente la mano ai nostri Protettori, ai nostri amici e ai nostri abbonati.

P. C. Teisser

N.B. — Ad eccezione dei cambi con giornali, riviste e bollettini non si spediscono Fascicoli di favore a nessuno, per cui coloro che non respingono i primi Fascicoli della " Galleria " sono ritenuti, senza altro, come abbonati annui.

La Direzione

Membro Benemerito

e Membri onorari

Il Rev. P. Bernardino da Monticchio — mandato dai suoi superiori a reggere le sorti del Convento di Acri, in Prov. di Cosenza — non potendo più consacrare la sua mente direttiva a favore dell'Opera nostra, ha declinato la carica di Direttore Onorario.

La Direzione dei " Nostri Contemporanei ,, rimpiange la perdita di sì forte collaboratore, e, in riconoscenza dell'aiuto prestatole per tanti anni dall'illustre cappuccino, gli ha decretato il diploma di Membro Benemerito.

La Direzione ha poi nominato Membri d'onore *i signori Avv. Lino Ramon Campos Ortega ; il Dr. Enrique D. Tovar y R. e il Dr. Federico Vides.*

S. S. Papa Benedetto XV

Anno XV - Roma, Gennaio 1915 - Fasc. I

GALLERIA BIOGRAFICA-INTERNAZIONALE

S. S. Papa Benedetto XV

Il duecentosessantesimo Pontefice della Chiesa di Roma è il Cardinale Giacomo Della Chiesa, succeduto a Papa Pio X col nome di Benedetto XV, il 4 settembre 1914.

Due grandi eredità gli lasciò il suo predecessore — eredità che fruttificheranno certo in sua mano — e cioè: *la venerabilità della vita* — che, contemplata tutta in riassunto nel giorno della morte di Papa Giuseppe Sarto, si risolse in una mondiale apologia del Papato, del Sacerdozio, della Fede — *e l'intendimento di porre Cristo a base dell'istaurazione universa,* intendimento a cui l'estinto Pontefice mirò tutti i giorni del suo apostolato.

Queste due eredità — accettate e comprese dal Cardinale Giacomo Della Chiesa — saranno per Lui una consolazione e una forza.

*
* *

Giacomo Della Chiesa — oggi Sua Santità Benedetto XV — nacque a Pegli, presso Genova, il 21 novembre 1854, dal marchese Giuseppe e dalla marchesa Giovanna Migliorati.

Fece gli studi ginnasiali e liceali a Genova e nel 1875 conseguì in quella Università la laurea in giurisprudenza.

Entrato nel Collegio Capranica vi compiè gli studi ecclesiastici laureandosi in Sacra Teologia.

Quasi subito fu nominato prelato e inviato come uditore di nunziatura a Madrid con mons. Rampolla allora Nunzio.

In Ispagna ebbe campo di studiare lungamente la grande questione che allora si dibatteva sul *carlismo* e sull'*alfonsismo*, risoluta coll'adesione dei cattolici ad un ordinato lealismo verso Alfonso XII.

Nominato il Rampolla segretario di Stato, Giacomo Della Chiesa fu chiamato a Roma in qualità di *minutante*. Fu elevato poi alla carica di sostituto, posto che corrisponde alla carica di vice-segretario di Stato: e col cardinale Mariano Rampolla collaborò alla politica di Leone XIII sino al giorno della morte del Pontefice, rimanendo anche dopo sempre amico del cardinale Rampolla.

Giacomo Della Chiesa, il 16 dicembre 1907, fu consacrato arcivescovo di Bologna; e nell'ultimo concistoro del 25 maggio 1914 fu creato cardinale.

*
* *

Nel conclave dal quale uscì Papa Angelo Sarto, il Della Chiesa, allora monsignore, si adoperò apertamente e con zelo indefesso per far riuscire il suo patrono cardinale Rampolla, ma tutte le più abili azioni e combinazioni furono battute dalla coalizione formatasi nell'ultimo momento.

Ad onta dalle ostilità, che dopo l'elezione di Pio X, gli si scatenarono contro, il Della Chiesa rimase alla Segreteria di Stato, perchè lo stesso Merry del Val non poteva non riconoscere il suo alto valore diplomatico.

Però l'azione di lui fu vigilata e quando parve che la sua opera non fosse più necessaria fu allontanato dal Vaticano con una splendida promozione: l'ambita sede arcivescovile di Bologna. La sua azione nella detta città emiliana fu notevole; egli si creò un nucleo di amici fedeli e di ammiratori e seppe nel tempo stesso evitare di immischiarsi nelle fiere polemiche fra moderati e progressisti che turbavano la città.

*
* *

È azzardato, a pochi giorni dall'elezione ponti-

ficia, fare profezie. Mi si vuol dire che il nuovo nocchiere della *Barca di Pietro* si sforzerà di pacificare le tendenze, sinora aspramente provate nelle lotte quasi quotidiane, avviandole su terreni meno aspri. Benedetto XV ha in sè grandi virtù e grandi energie ed affronterà risolutamente tutte le difficoltà e tutte le evenienze che, anche per il papato, potrebbero scaturire dal momento tragico che il mondo attraversa a causa della guerra europea.

La Chiesa di Roma, pur mantenendo integre le dogmatiche pietre miliari della sua base da infiltrazioni che potessero minarne il granitico edificio, ha avuto, nel suo corso di lotte e di battaglie, lente ma sicure sapienze di adattamento. Al nuovo pontificato si apre sicuramente uno di questi periodi storici e il Pontefice Benedetto XV l'affronterà parlando la parola della verità e della carità, quella parola che non soffrirà nè l'onta, nè il danno delle lotte e delle guerre.

Sua Santità Benedetto XV — per quanto dicono i suoi famigliari — è di carattere chiuso, riservato e difficile ad espandersi. È arguto e brillante, e sempre leggermente beffardo.

I suoi modi sono asciutti e cortesi: da tutta la sua persona emana qualcosa che tiene in rispetto.

Nel passo un po' incerto, nella magra persona un po' curva, nei lineamenti rigidi e angolosi del volto e nello sguardo freddo e penetrante, egli rassomiglia un po' a Leone XIII.

Sua Santità prendendo in eredità il nome di Benedetto XIV, ha voluto fare atto di omaggio al magnifico Pontefice bolognese che aveva tutte le virtù umanistiche e che, dai suoi primi atti, sembra voglia seguire fedelmente.

Il bel gesto di alta pietà compiuto dal Pontefice Benedetto XV, allorquando, senza farsi tanto pregare, inviò una speciale benedizione al morente On. Antonio Di San Giuliano — Ministro in carica di S. M. il Re d'Italia — fu un atto di gran senno che rappresenterà, agli occhi di tutti gli italiani, la figura del nuovo Papa ancor più augusta e venerabile.

Prof. P. C. Teisser

Geografia e Storia

Uruguay

La Repubblica dell'Uruguay, nell'America del Sud sull'Oceano Atlantico, fece parte — poco dopo la sua scoperta, avvenuta nel 1525 — del Vicereame di Spagna col nome di *Banda Orientale*, o *Riviera Orientale*. Passò sotto il dominio del Brasile, dall'ottobre 1821 al luglio 1825, col nome di *Provincia Cesplatina*; ma avendo il Portogallo tentato ripetutamente di occuparla, il Brasile favorì la formazione d'uno Stato libero, che si proclamò indipendente il 25 agosto 1825, e riconosciuto tale col trattato di Montevideo del 27 agosto 1828.

Per la sua speciale posizione geografica, cioè per essere al contatto di tre altre nazioni, nemiche della sua automìa, e per le gare dei diversi partiti politici, avvennero in questa regione diverse rivoluzioni.

Nel 1864-65 l'Uruguay fu in guerra col Brasile. Firmata la pace sorsero nuovi dissensi per la delimitazione di frontiera, e questa volta alleatosi col

Brasile, mosse guerra al Paraguay. Queste combinazioni furono la causa d'un continuo cambiamento di Presidenti.

Il colonnello Latorre fu eletto Presidente con poteri illimitati il 1° marzo 1879, ma obbligato ben presto a dimettersi gli successe Santos.

Oggi l'Uruguay è perfettamente tranquillo, e si può dire che sia una delle Repubbliche dell'America latina non funestata da dissensi interni ed esterni. Per questa ragione il suo commercio si è sviluppato grandemente ed è stata consolidata ed aumentata la sua ricchezza nazionale.

Il suo potere esecutivo è affidato a un Presidente, eletto dal voto di tutti i cittadini dello Stato che abbiano l'età di 21 anno e che sappiano leggere e scrivere. Il Presidente della Repubblica è coadiuvato nell'amministrazione dello Stato da un Consiglio di ministri, che comprende 5 Dicasteri. Il potere legislativo è costituito da un Parlamento, composto di due Camere: il Senato e la Camera dei deputati.

Secondo dati semi ufficiali la superficie dell'Uruguay è di 186.920 kmq. e la popolazione di circa un milione d'abitanti. Gli italiani residenti nell'Uruguay ascendono a 40,000 circa.

La religione dello Stato è la cattolica romana, ma tutti i culti sono tollerati.

L'istruzione elementare è obbligatoria.

L'Uruguay ha vaste estensioni di terreno chiamate *pampas*, le quali non sono coltivate, ma vi

crescono erbe altissime, che servono di pascolo ad uno straordinario numero di bestiame, il cui allevamento è quasi l'unica occupazione degli abitanti e la ricchezza del paese. Il Governo per incoraggiare e facilitare l'immigrazione cede dei territori di proprietà dello Stato ai nuovi arrivati mediante pagamenti ratuali. Queste concessioni favoriscono naturalmente lo sviluppo dell'agricoltura.

I principali prodotti del paese sono: il frumento e il granturco; ma si coltivano, pure con successo, la vite, l'olivo e il tabacco. Nel nord della Repubblica esistono miniere d'oro, d'argento, di rame, di piombo, di magnesio e di carbon fossile, ma in generale sono poco lavorate, fatta eccezione delle miniere d'oro nella provincia di Rivera, che sono in mano di capitalisti nord americani.

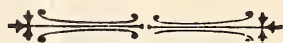
Le industrie comprendono tutto ciò che riguarda i prodotti animali. La preparazione dell'estratto di carne, conosciuto nel mondo intero col nome di *Liebig*, occupa moltissimi lavoranti.

L'esportazione consiste nei prodotti animali, nel bestiame vivo, nei cereali e nelle droghe; l'importazione nei prodotti alimentari, nei vini e liquori, nei tessuti, nelle macchine, nel ferro, in oggetti d'oro e d'argento e nelle chincaglierie.

Il commercio dell'Uruguay è fatto specialmente coll'Inghilterra e con la Germania.

L'Italia potrebbe importare, con molto profitto, nell'Uruguay carta, carte da giuoco, tegole, mattoni, cemento da presa, commestibili, formaggi,

confetture, marmi, olio di oliva, zolfo, fichi secchi, amido, cappelli di paglia, sardine uso Nantes, vini comuni e di lusso ecc. e potrebbe esportarvi pelli di vitello, unghie di cavallo e di bue e cascami di carne, prodotti bassi, è vero, ma che l'Inghilterra esporta con molto suo vantaggio.

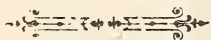
P. C. Teisser

Origine del popolo di Puerto Rico

Borinquen — conquistata e colonizzata da Juan Ponce de León — ricevette da lui il nome di *San Juan de Puerto Rico.* Col tempo, la città conservò il nome di San Juan e l'isola prese quello di Puerto Rico. Popolata da castigliani, ricevette continuamente la immigrazione di elementi spagnuoli che formarono il vero nucleo del popolo portoricchesno. Gli elementi indigeni, sino dalla prima occupazione, disparvero quasi completamente a causa della guerra e della miseria, rifugiandosi in altre isole. Difatto, dopo due anni di colonizzazione Porto Rico non contava più di 60 *indios.*

La deficenza di braccia, necessarie al lavoro, richiese a quei tempi, l'importazione di negri afri-

cani, e così, al dire degli americani, la proporzione, tra bianchi e neri, venne accertata nelle seguenti cifre: 570,187 bianchi; 239,808 mulatti e 75,824 negri.

La popolazione bianca era formata dai discendenti dei conquistatori e dei colonizzatori, consistenti in gran parte in famiglie nobili impoverite e amanti di avventure, e in parte di famiglie distinte provenienti da Venezuela (1812-1823) e da San Domingo (1810-1845) che non desideravano continuare a vivere in quei paesi resisi indipendenti dalla Spagna.

F. Ramirez De Arrellano
(Tradotto dal giornale " *El Civismo* „
da P. C. Teisser).

LETTERATURA E POESIA

Iohanni Staderinio
Doctori Litteris Tradendis

Sapphici

—

Tela dum vibrat canis aestuosus
Chartula ostendit bene te valere;

Insuper nostri memorem beato
Rure vagari.

Non ego laeter teneamque plectro
Te fide insignem nivea, suavem
Omnibus, doctum puerisque natum
Instituendis ?

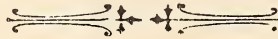
Candidae uxori, tibi filiaeque
Adnuat Caelum bona quae preceris,
Detque virtutem merita nitere
Luce modestam.

Stricta dum Europae populos fatigant
Arma, mox tristes paritura clades,
Arceat clemens italis flagellum
Numen ab oris.

Nostra cui tellus faveat ? Propinquus
Bellico pontus strepitu remugit :
Litora hostili nimium paterent
Nostra furori !

Interim lassas reparare vires
Fas tibi, etrusca recreari et aura,
Ut vigens nobis redeas tuisque
Carus alumnis.

Prid. Non. Aug. A. MCMXIV.

Can. Prof. N. FILONARDIUS

Varietà - Attualità

Il risveglio della razza

A poco, a poco, con quella costanza ferma, che caratterizza la volontà di riuscire, gli Stati Uniti d'America prepararono il loro intervento armato nel Messico, senza che le Repubbliche latine del continente americano se ne accorgessero.

La voce assillata di alcuni giornalisti e di alcuni pensatori, che denunciava il lavorio occulto degli uomini politici di Washington, non trovò nessun eco nelle sfere ufficiali, e i Nord Americani, con tutta la calma che esigeva la grandezza dell'opera, la continuarono e la coronarono di pieno successo.

E fu allora che la razza latino-americana, che prima dormiva il sonno dei predestinati, si svegliò, e, come il personaggio della favola, (che tutto assorto nello spiegare l'anagramma di una cassetta di cerotti, non si accorgeva che la sua casa andava a fuoco) esclamò: « Signori cosa è accaduto? »

No; non è accaduto niente che non fosse stato annunziato e ben preveduto da coloro che non spiegavano anagrammi.

È accaduto ciò che inevitabilmente doveva accadere, poichè gli Stati *latino-americani* nulla opposero all'opera costante e pertinace della politica Nord Americana, d'una politica determinata, inflessibile, poderosa nei suoi mezzi di realizzazione.

Oggi, anche in America, la razza latina sembra siasi risvegliata, ma tale risveglio sarà infruttuoso se i popoli non s'intendono, se non si uniscono fra di loro per scongiurare e allontanare il pericolo d'*invasione del più forte*, che — come ha fatto la Germania in Europa — *calpesta diritti, straccia trattati, viola neutralità*, ricordandoci i tempi esecrandi di Attila e di Barbarossa.

E non sarà tardi, se dalle dure prove subite dai cubani, dai colombiani, dai panamini, dai messicani ecc. *la razza latino-americana* saprà trarne ammaestramento di conservazione, di pace e di profitto; se saprà scongiurare le frequenti guerre intestine — il più grande suo nemico — per non dare pretesto giammai a un *intervento armato* da parte dei Nord Americani.

P. Carducci Teisser

Il Canale di Panama

e gli Stati Uniti

L'apertura, il possesso e il dominio assoluto —

con l'intera proprietà della zona del Canale di Panama — era d'importanza capitale per il Governo degli Stati Uniti dell'America del Nord.

Per acquistare questo dominio dinanzi al mondo, abusò prima del suo potere finanziario e del predominio della sua forza militare sopra un paese debole, dopo spendendo grandissime somme di denaro per tacitare coloro che protestavano contro questa nuova prepotenza.

L'offerta di 25,000.000 di dollari fatta alla Repubblica di Colombia, come soddisfazione completa di quanto accadde in Panama, non è un gesto di generosità, nè un compenso adeguato all'offesa e al danno arrecato dagli Stati Uniti alla più debole ma più nobile Repubblica Colombiana.

Venticinque milioni di dollari — benchè corrispondano a 125,000.000 di franchi — non sono che una piccola mancia, di fronte al grave danno cagionato ai nostri fratelli latini di Colombia.

La macchia di sangue che tinge lo scudo degli Stati Uniti del Nord non si lava coi dollari, o quanto meno occorrerebbero *centinaia di milioni di dollari* se gli americani del Nord dovessero pagare quell'*unica via interoceanica* che arrecherà al commercio del globo l'enorme vantaggio di passare — in un lasso di tempo relativamente corto — dall'Oceano Atlantico al Pacifico, senza incorrere nei pericoli del tempestoso Capo di *Hornos*.

Allorquando i due Oceani saranno in comunicazione tra loro a mezzo del Canale interoceanico

— ossia pel taglio dell'itsmo colombiano — allora verranno alla luce meridiana i vantaggi che gli Stati Uniti andranno a godere con questa grande acquisizione, fatta ai danni della Colombia e delle altre Repubbliche limitofe.

Attraverso questa nuova via si stabiliranno nuove correnti commerciali. A New-York affluiranno i prodotti dei paesi segregati per essere scambiati con altri articoli americani, e la ricchezza pubblica di questa portentosa nazione si avvantaggerà tanto considerevolmente da farla assurgere alla massima potenzialità economica, senza calcolare i vantaggi che ne avrà la sua marina mercantile.

Secondo statistiche esatte, per andare da New-York e San Francisco — seguendo la via del Canale di Panama — un vapore deve percorrere la distanza di 1750 leghe circa, mentre passando dal Capo di *Hornos* lo stesso vapore percorrerebbe 5380 leghe. Come si vede, se anche non vuolsi tener conto del minor tempo, bisogna tener conto delle minori spese che incontrano i bastimenti Nord Americani percorrendo 3630 leghe di meno.

Ing. PAVESI

Alti Protettori dell'Opera

S. A. R. e Imp. l'Arciduca Luigi Salvatore d'Austria - S. E. il Generale J. V. Gomez, *ex Pres. de la Republ. di Venezuela* - S. E. Guillermo Billinghurst, *ex Presidente de la Repub. del Perù.* - S. E. Don Manuel Estrada Cabrera, *Presidente de la Repub. di Guatemala* - S. E. Don Carlos Melendez, *Pres. de la Repub. del Salvador* - S. E. Emiliano Gonzales Novero, *Pres. de la Repub. del Paraguay* - S. E. Manuel Bonilla, *ex Pres. de la Repub. d'Honduras* - S. E. Amador Guerrero, *ex Presidente de la Repub. di Panama* - S. E. Ciprianos Castro, *ex Pres. de la Repub. di Venezuela,* - S. E. Manuel Araujo, *Presidente defunto de la Repub. del Salvador* - S. E. Santos Zelaya, *ex Presidente de la Repub. di Nicaragua.* - S. E. Antoine Simon, *ex Presid. de la Repub. di Haiti* - S. E. Ramon Caceras, *Presidente defunto della Repub. Domenicana,* ecc.

Protettori e Benefattori

S. A. il Principe Mirza Riza-Khan, *Ministro* - S. E. Simon Planas Suarez, *Ministro plenipotenziario* - S. E. Conte Nerio A. Valarino di Lorena, *Console Generale* - Cav. Avv. Tito V. Lisoni, *Console* - S. E. Manuel Pichardo, *Diplomatico* - Cav. Avv. Senen Alvarez de la Rivera, *Vice Console* - Cav. Carlos A. Hesse, *Console* - Visconte Comm. Antonio de Faria, *Console* - S. E. Mons. Carlo Pietropaoli, *Nunzio Apostolico* - Dr. Comm. Juan Padilla Matute, *Console* - S. A. il Principe Adamo Wiszniewski - S. E. la Principessa Maria Wiazemsky - Contessa Urania Zaviziano Sdrin - Conte Cav. Carlo Carradori - Dr. Comm. Paul Cohn - Dr. Francisco de Araujo Mascarenhas - Dr. Fed. Henriquez y Carvajal - Dr. Comm. Julio Calcagno - Dr. J. Dois Corpeno - Dr. P. Bernardino da Monticchio.